

## Pensiero divergente

**C**osa posso fare con dei mattoni? Posso costruire ponti per raggiungere l'altra parte del mondo, ma posso anche costruire muri per isolarmi, se voglio. Costruire un nastro gigante per far saltare chi non conosco. E posso anche costruire una porta che non conduce da nessuna parte per ridere delle espressioni confuse delle persone che cercano di aprirla. Li lancerei contro il muro che separa l'America dal Messico per ricongiungere le famiglie separate. Li userei per costruire una stanza dove murerei dentro omofobi, razzisti, antisemiti e qualche politico che sembra odio. Li venderei per comprarne altri. Cercherei un modo per costruire una scala e se non ci riuscissi li lancerei in aria per vedere se si rompono o rimbalzano. Costruirei un castello di mattoni su un'isola di mattoni con all'interno un trono di mattoni.

STEFANIA ABATE (14 anni) © Riproduzione riservata

Segue dalla prima

**NATALE**

## Si sa, quando arriva ... arriva

**R**enato Pozzetto, in una famosa pubblicità diceva: «Natale quando arriva... arriva». Il problema è che ogni anno arriva prima. Quest'anno una nota marca di poltrone lo ha fatto arrivare a settembre ma non si può! Diciamo noi siamo quelli che il Natale arriva il 25 dicembre sempre e comunque, né prima e né dopo con buona pace dei commercianti che devono vendere, vendere e ancora vendere. Per tutti, credenti o meno, Natale è una festa importante, si porta dietro un carico di emozioni e ricordi che sono legati solo a quella data e sotto sotto, anche quelli che dicono che del Natale non gliene importa niente non vedono l'ora che arrivi. Noi meridionali ci allarghiamo un po', per noi la festa comincia il 24 sera con la cena della vigilia e le pietanze sono rigorosamente di magro ma sontuosissime; amici e parenti sono invitati. Ho dei ricordi bellissimi che riguardano la vigilia. Cene con tutti gli amici giovani e solo una coppia di amici nostri coetanei; i giovani arrivavano alla spicciolata, è capitato che qualcuno arrivasse anche dall'estero, tutti con qualche dono; quelli per me erano scelti sempre per prendermi un po' in giro, ma com'ero con-

tenta e sorpresa quando li scartavo; si andava avanti fino alle tre di notte piluccando i dolci, per ognuno c'era quello che più gradiva e scartando i regali.

Il giorno dopo, pronti per il pranzo, però quello in famiglia. Ora i miei giovani amici sono tutti adulti hanno figli e giustamente festeggiano con loro; io però porto dentro di me il regalo di serate e nottate bellissime ricche di risate, buon umore e affetto.

Come me ognuno ricorda episodi belli legati a quella data, forse è vero che Natale porta con sé un po' di magia. Questa magia, l'abbiamo un po' persa negli ultimi anni, ci siamo fatti travolgere dalla corsa per i regali, i simboli della festa si comprano belli e pronti così risparmiamo tempo.

Gli alberi ci incantano con i loro luccichii nei grandi magazzini, i festoni sono sempre più vistosi e così riproduciamo tanti piccoli negozi nelle nostre case, che finiscono con il somigliarsi tutti. Per una volta perdiamolo questo tempo, prendiamo un albero nei vivai, va bene anche sintetico e abbelliamolo con i piccoli di casa, divertiamoci e se poi non è bello come quello della pubblicità pazienza, però è il nostro non ce n'è uno uguale.

Curiamo il cibo che affonda le radici nelle tradizioni gastronomiche di ognuno di noi e sulle nostre tavole ci sarà l'Italia intera e magari qualche pezzetto di mondo



Per diventare soci di  
**Associazione  
 Amici di ABC**  
 recarsi presso la sede  
 della **Redazione di ABC**  
 in via Osculati 5  
 il giovedì ore 10-12  
 o il sabato ore 16-19  
 e versare  
 la quota sociale  
 di euro 15.

**Q**uesto è un esercizio di scrittura creativa che abbiamo fatto nel corso dell'ultimo incontro: si sceglieva un libro, si estrapolavano alcune parole da una pagina e con quelle parole si scriveva un racconto di fantasia...

**PAROLE CHIAVE:** progettando, qualcosa, spazio, via, fortunato, bottiglia.

Progettando qualcosa di bello, i due amici avevano in mente di fare un viaggio, ma non uno qualunque, un viaggio speciale e diverso... un viaggio nello spazio! Non conoscevano nulla di questo ignoto luogo anche se, per loro fortuna, sapevano che fra un cratere e l'altro della luna c'era una via non molto grande, ma illuminata. La luce, non si sapeva bene da dove provenisse, non c'erano né torce, né lampioni, né altro tipo di illuminazione, ma era calda ed accogliente e sprigionava un profumo allettante.

Uno dei due compagni fu fortunato e trovò una strana bottiglia. La aprì e ne fuoriuscì una pergamena... la srotolò: le mani tremanti, gli occhi sbarrati. La misteriosa scrittura cadde a terra con un lieve fruscio... cosa conteneva? Nessuno lo sapeva e nessuno lo ha mai scoperto.



Volete saperlo? Beh, vi serve un pizzico di immaginazione e... una navicella spaziale!

GAIA ALICE RONCONI (11 anni)

© Riproduzione riservata

Segue dalla prima

## Il potere del web che aggredisce l'età dell'innocenza

L'accesso a facebook e whatsapp vietato ai minori di 16 anni

**T**anto e tutto è stato detto sull'uso e la pericolosità degli *smartphone*, soprattutto se ad utilizzarli sono gli adolescenti e peggio ancora dei bambini. Dalla loro comparsa, circa trent'anni fa, anno dopo anno si è assistito ad un progressivo 'sdoganamento' del loro utilizzo e possesso da parte di fasce di età sempre più basse; dieci-quindecimenni fa il possesso di un cellulare cominciava ad essere permesso a partire dalla terza media per tutta una serie di motivi legittimi tra i quali, con la conquista di una maggiore autonomia, l'essere reperibili da parte dei genitori e con tutta una serie di limiti, anche se di fatto erano proprio gli stessi cellulari all'epoca ad essere limitati nelle loro funzioni. Oggi invece è molto frequente che anche dei bambini della scuola elementare abbiano un proprio cellulare, fermo restando, da parte dei genitori, le motivazioni di sempre: *in primis* il bisogno di saperli sempre reperibili quando sono fuori di casa e poi la paura, in caso di diniego, di creare degli esclusi sull'onda di una uniformizzazione digital-culturale che altrimenti potrebbe emarginarli. Sebbene le informazioni e gli avvisi sui rischi, e i danni cerebrali, dovuti all'uso degli *smartphone* siano di pubblico dominio, soprattutto se dati in mano a bambini in età precoce e se non guidati opportunamente al loro effettivo utilizzo, i genitori sempre più spesso cedono alle richieste dei propri figli e alla tentazione di tenerli buoni per un po', anche piccolissimi, facendoli giocare o guardare cartoni animati sugli *smartphone*. In ultimo, ma non da ultimo, va ricordato che l'iscrizione a facebook, l'utilizzo di whatsapp o la navigazione su internet sono

vietati a livello europeo ad utenti di sotto dei 16 anni di età, ma pochissimi lo sanno. È così che ogni tanto la pericolosità di imbattersi in mondi virtuali emerge e prende la forma di fatto di cronaca, come quello successo di recente a Pogliano Milanese, dove un banale gioco lanciato attraverso una chat sia degenerato, nell'arco di soli 2 giorni, in un delirio di oscenità inimmaginabili attraverso messaggi, video e immagini circolate tra gli alunni di una scuola media, in cui vige tra l'altro un rigoroso divieto all'uso del telefonino all'interno di ogni Istituto. Ragazzini dunque dagli 11-12 anni ai 13-14 anni, tra i quali uno di 13 che pensava, ingenuamente, di creare una chat-sfida per raccogliere 500 adesioni, lanciandola nell'etere e non immaginando il risultato. Il male si annida e viaggia ovunque: è la triste realtà. Sarkasmo e ironia però non bastano e, a dire il vero, non sono neanche pertinenti a spiegare un fenomeno che alla fine fenomeno non è.

Le lancette dell'orologio fanno ogni giorno lo stesso giro indicandoci l'inizio e la fine di un giorno e sono bonarie e illusorie perché, seppur assistiamo protagonisti al passar del tempo, nel quotidiano ripetitivo e abitudinario ci sfugge completamente la trasformazione in atto, sempre più veloce, più che mai impalpabile e inesorabile del *Tutto* che ci circonda. In questo grande *Tutto* in veloce trasformazione, l'informatica è uno di quegli ambiti che con la sua prerogativa di connessione a realtà virtuali, sfalsa i confini della realtà, suscitando in tutti grande fascino, curiosità, interesse, partecipazione e anche nuove abilità.

*I nativi digitali* sono un esempio e

la definizione vuol dire che mentre un adulto impiega un certo tempo a capire e a utilizzare un cellulare, un nativo digitale ci mette forse neanche la metà del tempo. La vasta ragnatela mondiale di internet è dunque un mezzo sicuramente meraviglioso, quasi magico per il suo potenziale infinito di condurci fin nei meandri più reconditi di ogni cosa; nulla da eccepire se non fosse che proprio questo suo potere seduttivo è diventato uno dei maggiori problemi che affligge il mondo adolescenziale oggi.

In occasione dell'accaduto nella scuola media, il procuratore capo del Tribunale dei Minori di Milano, Ciro Cascone, ha dichiarato che dare in mano a ragazzini di 12 e 13 anni un telefono e disinteressarsi dell'uso che ne fanno può riservare un'infinità di rischi, perché loro si ritrovano a disposizione uno strumento che, se da una parte sanno manovrare alla perfezione, dall'altra sono assolutamente incoscienti sui contenuti, che possono essere molto deleteri per la loro crescita culturale. Visualizzare certe immagini ripetutamente porta infatti all'assuefazione e a un livello di accettazione sempre più alto fino ad acquisirle come 'normalità'. L'uso eccessivo poi degli *smartphone* oltre a creare dipendenza può provocare addirittura uno squilibrio a livello cerebrale che modificerebbe i rapporti tra neurotrasmettitori (nel cervello, ndr), bloccando di conseguenza anche la sfera della creatività. E a questo proposito, benché l'informazione sia abbondante, è sorprendente vedere in giro sempre più spesso bambini piccolissimi nei passeggini con un tablet in mano concentrati a guardare cartoni animati.

ALIDA PARISI

© Riproduzione riservata

portato da un amico venuto da lontano. Il mio augurio di buon Natale è questo: perdiamo tempo in casa per prenderci cura dei nostri cari, amici e parenti che siano non importa.

CONCETTA PIAZZETTA

© Riproduzione riservata

**A TUTTI I  
 RAGAZZI/E  
 ISCRIVITI  
 GRATIS AD  
 ABCJ**  
 La nuova stagione  
 della Redazione  
 ABC Junior

Dott. Fiocchi Clinica Odontoiatrica  
 Piazza Dergano, 9 - Milano  
 Tel. 02 69005489

Implantologia senza bisturi  
 Ortodonzia invisibile  
 Faccette estetiche

Buon Natale